

IL TEATRO ROMANO DI MILANO



Museo sensibile



UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL SACRO CUORE
ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA

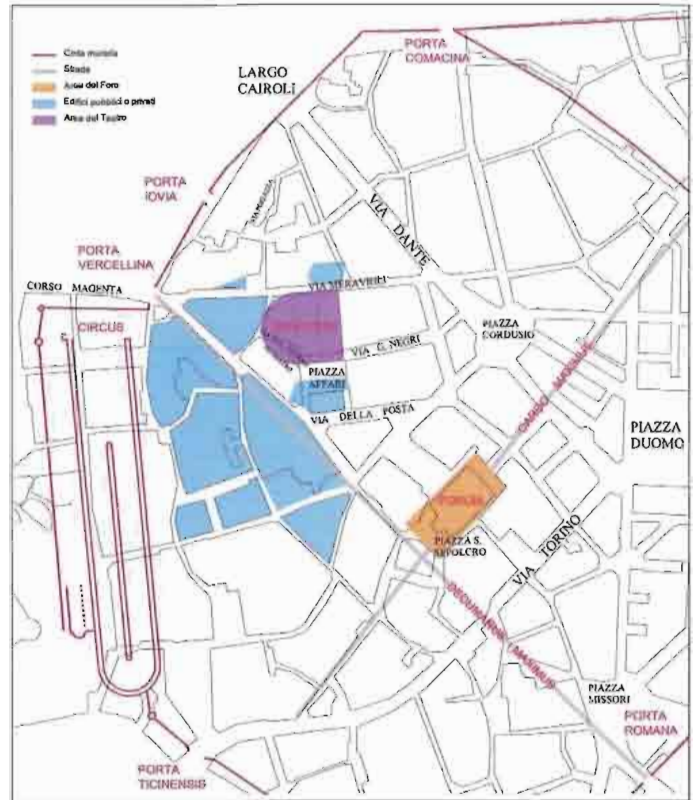
Il quartiere del teatro in età romana

La città di Milano, sorta alla fine del V secolo a.C. e ben presto estesa su una superficie di circa 12 ettari, passò in modo stabile sotto il dominio romano nel corso del II secolo a.C. Alla fine del I secolo a.C., nel settore occidentale, fu costruito il teatro, vicino alle mura e alla Porta Vercellina, attraverso la quale entrava in città la strada proveniente da Novara e Vercelli. Nelle vicinanze era anche il decumano massimo, che congiungeva la porta al Foro (oggi piazza S. Sepolcro). L'esistenza di questi assi viari permetteva un rapido accesso al teatro per chi abitava sia nel territorio che in città.

Case private di un certo lusso sono documentate nel quartiere del teatro da resti di pavimenti a mosaico e da intonaci dipinti rinvenuti a più riprese nell'area. Alla fine del III secolo d.C. in prossimità furono costruiti il palazzo imperiale ed il circo.



2. Foto degli scavi del 1948-49 nella zona del teatro (su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) / Photo of the excavations of 1948-49 in the area of the theatre (with permission from the Ministry for Heritage and Cultural Activities)



1. Milano, il quartiere del teatro in età romana / Milan, the theatre quarter in roman age

The Theatre Quarter

The origins of the city of Milan date back to the end of the 5th century B.C. The native settled area comprised a surface area of approx. 12 hectares (30 acres). At the end of the First century B.C., when the city had already been under Roman domination for some time, the theatre was built near the walls and one of the city gates. This was near an important city street, the decumanus maximus which linked the gate with the main city square, the forum (present day Piazza S. Sepolcro). Around the theatre were private houses of a certain standing as can be seen from the remains of mosaic floors or painted plaster-work found during excavations carried out in the area. At the end of the 3rd century A.D., the Imperial Palace and Circus were built nearby.



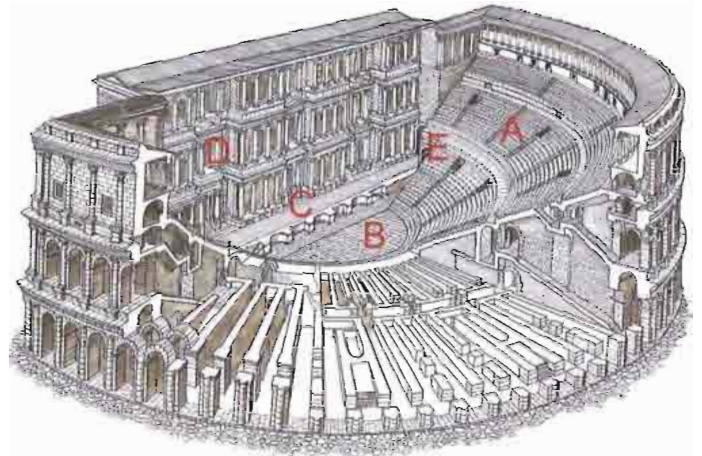
3. Fotografia aerea della zona di via Meravigli-Corso Magenta: in sovrapposizione l'area occupata dal teatro romano / Aerial photography of the area of via Meravigli-Corso Magenta: superimposed the area of the roman theatre

Il complesso teatrale

Il teatro fu costruito all'epoca di Augusto (31 a.C.-14 d.C.). Il monumento, del diametro di circa 95 m e alto circa 20 m, aveva fronte curvilineo, con oltre trenta arcate su pilastri sviluppate su due ordini. La *cavea* poggiava su muri radiali collegati da volte ed era divisa in due settori da un corridoio semianulare.

Dietro al palco (*pulpitum*) si innalzava una parete (*frons scaenae*) con colonne in marmo, testimoniate da pochi resti, e forse statue. Alle spalle dell'edificio scenico era un grande portico di ordine ionico, dove gli spettatori si recavano durante gli intervalli degli spettacoli o in caso di maltempo.

Ausonio e Claudiano, poeti latini della fine del IV secolo d.C., menzionano il teatro di Milano. Claudiano ricorda che nel 398 vi furono allestite rappresentazioni con buffoni, mimi, musicisti, acrobati, giochi pirotecnici e finte battaglie navali.



15. Disegno ricostruttivo di un teatro romano: A. *cavea*; B. orchestra; C. palco; D. muro di fondo della scena; E. ingresso laterale / *Idealised reconstruction of a Roman theatre: A. cavea; B. orchestra; C. stage platform; D. wall rising behind the stage; E. side entrance*



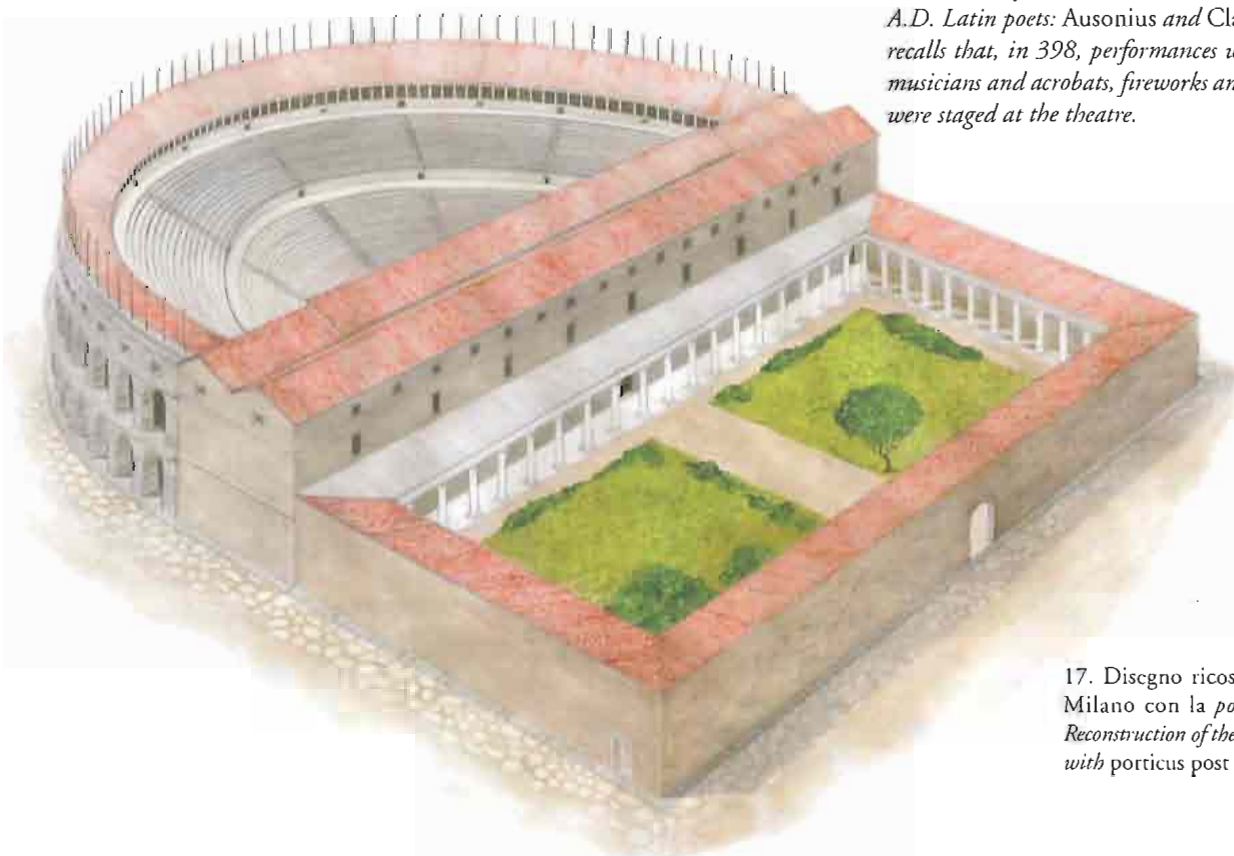
16. Teatro di *Leptis Magna* (Libia), in cui è conservata gran parte della frontescena / *Theatre of Leptis Magna (Libia), with scaena frons*

The Theatre Complex

The theatre was built during the Augustean Age (31 B.C.-14 A.D.). The diameter of the cavea (the central, open 'bowl' of the theatre) was approx. 95 metres whilst the height of the building was approx. 20 metres. The building had a curved façade with more than thirty arches supported on pillars on two levels. The tiers for the audiences rested on radial walls linked by vaulting and were divided into two sectors by an aisle.

The wall backing the stage on which actors performed, was decorated with marble columns and would have had marble statues as well. However, no trace of these has been found. A great three or four-sided portico, with columns and ionic capitals, curved around the top of the tiers. The audience could gather there during the intervals or take shelter from bad weather.

The theatre of Milan was mentioned by two 4th century A.D. Latin poets: Ausonius and Claudianus. The latter recalls that, in 398, performances with clowns, mimers, musicians and acrobats, fireworks and mock naval battles were staged at the theatre.



17. Disegno ricostruttivo del teatro di Milano con la *porticus post scaenam* / *Reconstruction of the roman theatre of Milan with porticus post scaenam*

La scoperta archeologica

I resti del teatro vennero in luce a seguito di lavori per la costruzione di edifici fra via Meravigli, via delle Orsole, via S. Vittore al Teatro e piazza degli Affari. Le scoperte più importanti avvennero tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, durante la costruzione delle attuali sedi della Camera di Commercio e della Borsa di Milano. Fondamentale resta il ruolo di Pompeo Castelfranco che seguì i lavori fra il 1880 e il 1884 giungendo a identificare la tipologia dell'edificio.

Le vecchie indagini archeologiche hanno permesso di ricostruire la pianta del teatro e di recuperare frammenti della decorazione marmorea dell'edificio e monete, soprattutto di IV secolo d.C., ma la maggioranza di tali reperti è andata purtroppo dispersa.

Oggi si conservano le strutture scoperte tra il 1929 e il 1930 e solo una parte di quelle emerse nel 1948-1949.



4. Fotografia ripresa sugli scavi degli anni 1929-1930. La donna a destra del gruppo è Alda Levi (su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali) / *Photograph of the excavations of 1929-30. The woman on the right of the group is Alda Levi (with the permission from the Ministry for Heritage and Cultural Activities)*

Alda Levi

La conservazione dei resti del teatro si deve ad Alda Levi (1890-1950), che sorvegliò, come funzionario dello Stato, i cantieri che, negli anni Venti e Trenta del Novecento, trasformarono il centro di Milano. Progetto della Levi era creare un'area archeologica che conservasse i resti del teatro, perché fossero visibili ai Milanesi. Le sue ricerche furono interrotte dalle leggi razziali del 1938 che la costrinsero, in quanto ebrea, a lasciare l'incarico. Il suo desiderio si è realizzato solo oggi.

Alda Levi

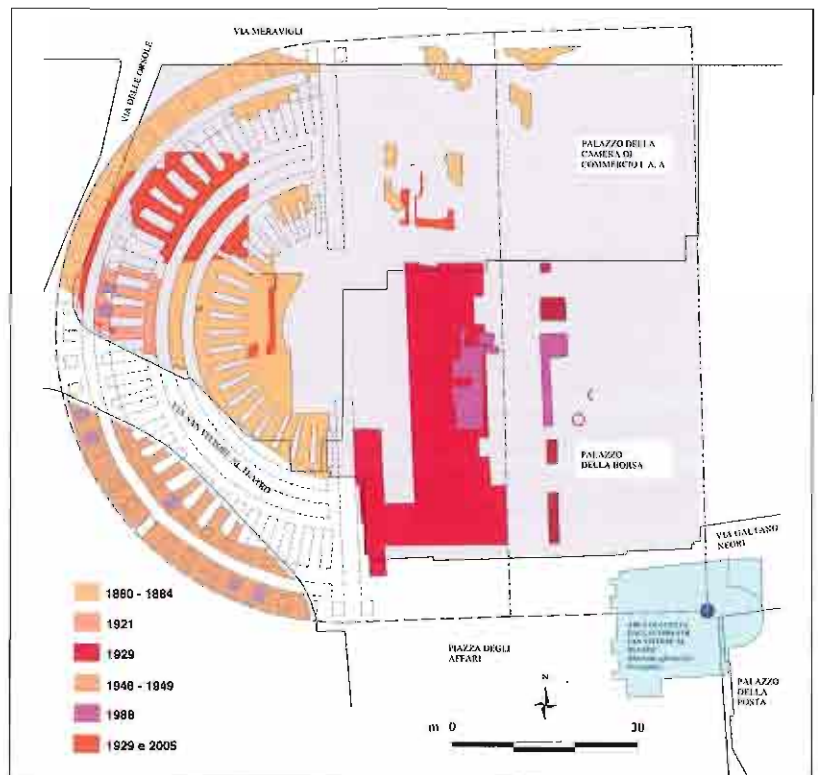
The remains of the theatre have been preserved, principally thanks to the Alda Levi (1890-1950) who supervised the work-sites which transformed the centre of Milan during the 1920s and 1930s, in her role as Public Official. Her wish was to create an archaeological area which would preserve the remains of the theatre. This wish has been fulfilled at the present time.



5. Pompeo Castelfranco (Parigi 1843-Milano 1921) / *Pompeo Castelfranco (Paris 1843 – Milan 1921)*

The Discovery

The remains of the theatre came to light during the work preparatory to constructing houses and buildings in the area of Via Meravigli, Via delle Orsole, Via S. Vittore al Teatro and Piazza Affari. The most important discoveries were made between the end of the 1800s and mid-1900 during the construction of the buildings which house the Chamber of Commerce and the Milan Stock Exchange. Archaeological studies have made it possible to reconstruct the floor-plan of the theatre and to recover various fragments of its marble ornamentation, as well as numerous coins, dating above-all to the 4th century A.D., but unfortunately, most of these items have been lost.



6. Pianta dei resti del teatro romano di Milano rinvenuti a partire dal 1880 / *Plan of remains of roman theatre of Milan recovered as from 1880*

Le recenti indagini archeologiche

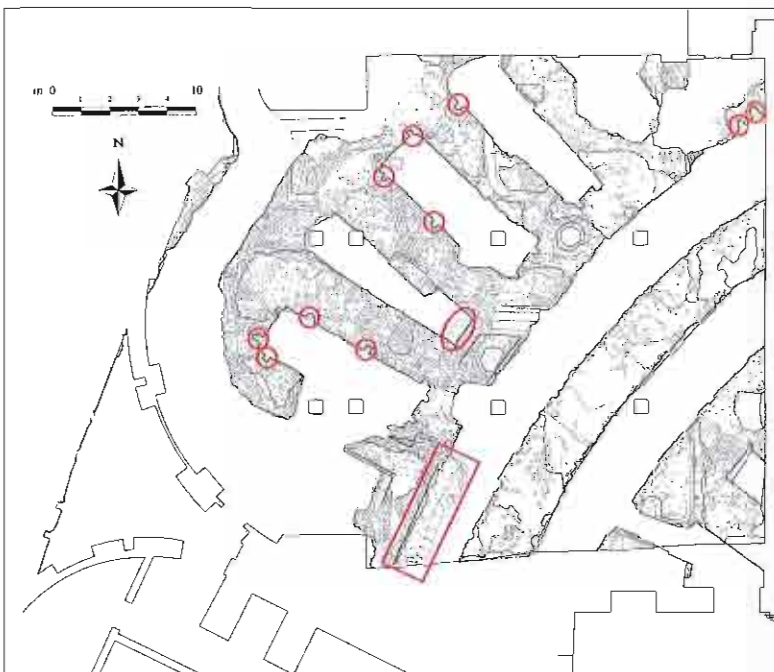
Nel 2005 l'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica di Milano, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, ha condotto alcuni limitati scavi nella zona dei resti del teatro conservati al di sotto del palazzo della Camera di Commercio.

Le evidenze indagate hanno consentito di riconoscere testimonianze riferibili a una frequentazione dell'area anteriore alla costruzione del teatro e, grazie al rinvenimento di reperti ceramici, di datarla agli ultimi decenni del I secolo a.C. I frammenti di ceramica sono pertinenti a recipienti per la cottura dei cibi, piatti, coppe e bicchieri e a contenitori per il trasporto di olio e di vino, nonché a lucerne per l'illuminazione domestica. Si riferiscono, invece, a periodi più recenti una moneta di IV secolo d.C. e un frammento di ceramica rinascimentale.

Recent Archaeological Studies

In 2005, the Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica di Milano (The Archaeological Institute of the Catholic University of Milan), in agreement with the Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (the Archaeological Superintendence of Lombardy) carried out limited excavations in the area of the remains of the theatre preserved below the building which houses the Camera di Commercio (Chamber of Commerce).

During this campaign, the items recovered were mostly ceramic. Studies of them have indicated that the theatre area had been in use prior to its construction, and that the construction work could be dated to the last decades of the First century A.D. The pottery fragments can be classified as parts of cooking utensils, plates, goblets and beakers used at table and recipients for transporting oil and wine.



7. Rilievo della porzione di *cavea* conservata e posizionamento dei saggi stratigrafici eseguiti nel 2005 / Relief of the remains of the *cavea* and site of limited stratigraphic excavations carried out in 2005

8. Frammenti architettonici in marmo della frontescena / Marble architectural fragments from the *scaenae frons*

9. Disegno dei reperti a cui appartenevano i frammenti ceramici rinvenuti nel 2005 / Drawing of vases of ceramic fragments recovered in 2005



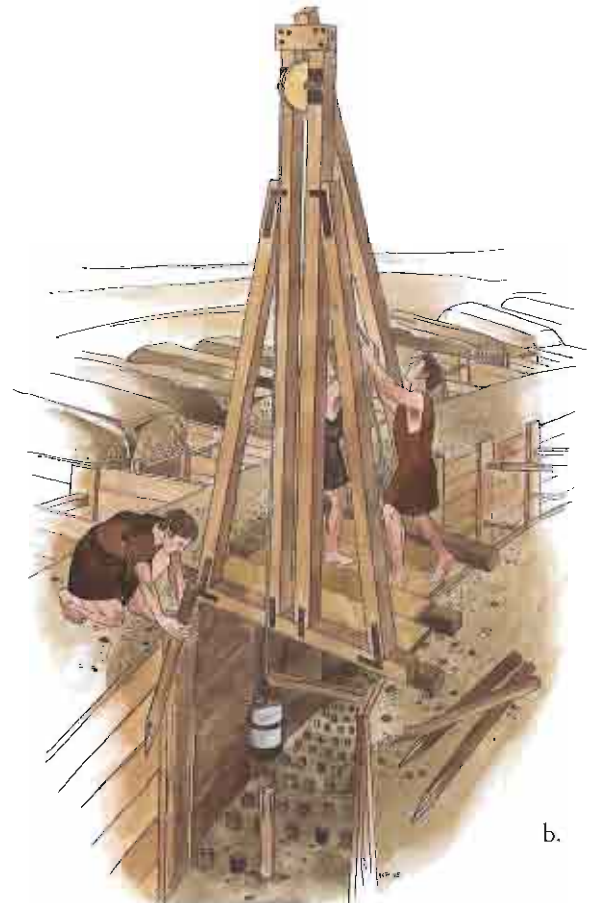
La tecnica costruttiva delle fondazioni

Per consentire al terreno di reggere il grande peso dell'edificio, furono realizzate poderose fondazioni secondo una tecnica ben nota ai Romani e ricordata da Vitruvio, architetto dell'era di Augusto, nel *De Architectura*. Dopo aver scavato profonde fosse, le cui pareti furono foderate con tavole di legno, fissate all'interno della trincea da assi o da pali verticali, vennero infissi nel terreno pali di quercia a una distanza di circa cm 30 uno dall'altro. Sopra questa palificata furono versati malta liquida e ciottoli. Sulle fondamenta di aspetto irregolare così realizzate, si procedette alla costruzione dei muri, disponendo corsi di ciottoli intercalati, a intervalli, da uno o due filari di mattoni. L'aspetto delle murature doveva essere rifinito dalla stesura di intonaco o da rivestimento in pietra.

The Foundations

As the weight of the building was massive, strong foundations were necessary to sustain it. Deep trenches were dug in the earth below and they were lined with wooden boards, braced by vertical beams or poles. The bottom of the trenches was further reinforced by oaken poles, driven in 30 cm apart. The trench was then filled with mortar and pebbles. Once this had dried, becoming very hard, the walls were then built with pebbles and brick.

The building techniques applied in the foundations of the Milan theatre were well-known by the Romans as described by the architect Vitruvius in his work, De Architectura.



10. Disegni ricostruttivi delle principali operazioni eseguite per costruire le fondamenta del teatro di Milano: a. scavo delle trincee e rivestimento delle pareti con tavole lignee trattenute da pali verticali; b. inserimento dei pali sul fondo delle fosse con la macchina battipalo; c. riempimento delle fosse con ciottoli e malta liquida / *Principal phases of the construction of the foundation of the theatre: a. excavations of the trenches and shoring up of the walls with wooden planks fixed by vertical poles; b. poles being positioned in trenches using a pile-driver; c. filling of the trenches with pebbles and grout*



11. Resti dei pali che trattenevano le assi di rivestimento delle fosse di fondazione / *Remains of the poles fixing planks of the foundations*

Il teatro e il quartiere in età medievale

Il teatro di Milano ospitava ancora spettacoli alla fine del IV secolo d.C. Dal secolo successivo perse progressivamente questa funzione, iniziarono il suo lento declino e lo spoglio di alcune sue parti. Ciononostante due documenti scritti del 1119 e del 1130 ricordano che in quegli anni sulle gradinate del teatro sedevano i cittadini di Milano per prendere decisioni importanti per la comunità. Nel 1162 la città fu conquistata e messa a ferro e fuoco dall'imperatore Federico Barbarossa. È possibile che in tale occasione ciò che restava del teatro sia stato completamente demolito.

L'area che aveva avuto in età romana una funzione in parte pubblica, in età medievale divenne polo di edifici religiosi e privati e sede di corporazioni di artigiani, come sarti e falegnami. Fra le chiese sorte nel quartiere ricordiamo in particolare quella di S. Vittore al Teatro.

The Theatre and the Quarter in the Middle Ages

The theatre of Milan was still in use as a venue for performances during the 4th century A.D. Its slow decline and the stripping of parts of the building started during the Middle Ages. Several churches, such as S. Vittore al Teatro, were erected nearby. Through two written documents, one dating to 1119 and the other to 1130, we know that citizens of Milan sat on the ancient bleachers of the theatre when deciding on matters of importance to the community during those years. Several decades later, in 1162, the city was destroyed by the Emperor Frederick RedBeard and it is quite possible that the parts of the theatre still standing were completely demolished at that time.

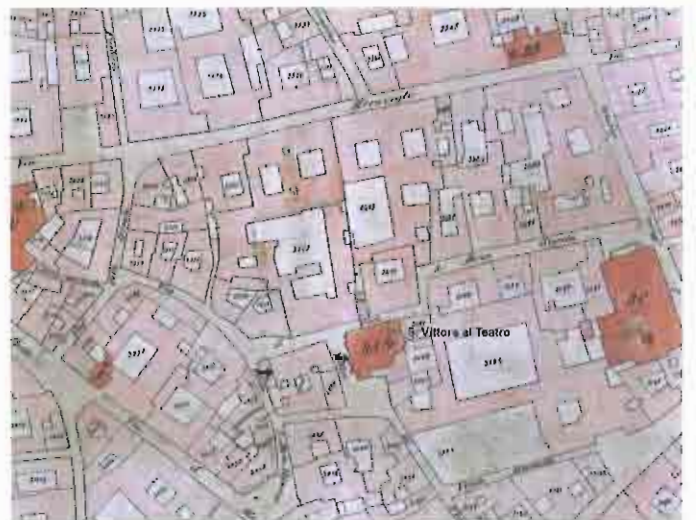
The area, which had had a public function in Roman times due to the presence of the theatre, became the centre of religious and private buildings and the site of craftsmen's guilds, such as tailors and carpenters during the Middle Ages.



12. Quartiere del teatro in età medievale, con le principali chiese sorte nell'area / *Theatre quarter in the Middle Ages, with the main churches built in the area*



13. *Via e Vicolo di S. Vittore al Teatro* di Arturo Ferrari (1861-1932). Museo di Milano e Storia Contemporanea, Milano / *Via e Vicolo di S. Vittore al Teatro* by Arturo Ferrari (1861-1932). Museo di Milano e Storia Contemporanea, Milan



14. Pianta del catasto lombardo-veneto (XIX secolo) / *Cadastral lombardy-veneto plan (XIX century)*

Rivive oggi un fiore all'occhiello della *Mediolanum* di età augustea, città che nel III secolo d.C. divenne capitale dell'Impero romano: il teatro romano. L'area archeologica che la Camera di Commercio intende valorizzare e restituire ai Milanesi è caratterizzata dai resti di un imponente edificio a pianra semicircolare risalente al I secolo d.C., alto quasi 20 metri e largo 95 in grado di contenere circa 8000 persone ed è l'ulteriore e incontrovertibile testimonianza del ruolo che Milano già in età augustea aveva assunto dato che soltanto le città più influenti potevano annoverare la presenza di un teatro così maestoso. Milano infatti, dopo aver acquisito nel 49 a.C. lo *status di municipium* e di conseguenza una considerevole autonomia amministrativa, conobbe un notevole sviluppo economico e culturale che portarono la città ad essere uno dei principali centri di collegamento verso il Nord del neonato impero romano, ovvero verso le Gallie e la Germania. Questo ruolo di Milano è testimoniato dai vari edifici pubblici presenti in città, dei quali oggi rimangono alcune tracce nelle vie più centrali: Milano infatti, esattamente come Roma, poteva vantare un foro, una zecca, il circo, le terme, un anfiteatro e, appunto, un imponente teatro. I resti di quest'ultima struttura riaffiorarono tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, durante alcuni scavi compiuti per la costruzione di nuovi immobili, nell'area dove oggi risiede la Camera di Commercio di Milano, tra Palazzo Affari e Palazzo Turati. Le ultime indagini archeologiche risalgono al 1988 e al 2005, con i lavori di ristrutturazione del medesimo Palazzo Turati.

Il teatro può essere considerato come un edificio centrale nell'ambito della vita cittadina di età augustea: non solo era uno spazio deputato alla cultura e luogo di incontro fondamentale per la vita sociale e politica di tutta la collettività cittadina, ma durante la reggenza di Augusto la maggior parte degli edifici pubblici, civili e religiosi, si caricarono di significati simbolici ed assolsero un importante ruolo per la stabilizzazione politica del nuovo regime. Il teatro in età augustea, infatti, costituiva anche un efficiente strumento per creare consenso attorno all'immagine dell'imperatore al quale si doveva la costruzione di ogni edificio pubblico e quindi anche l'organizzazione degli spettacoli.

La Camera di Commercio di Milano vuole far rivivere questo spazio così significativo per la storia cittadina facendolo conoscere al pubblico tramite l'allestimento di un percorso museale multisensibile che permette, attraverso la fruizione da parte di tutti, esperti e non, di riscoprire un tassello fondamentale della nostra storia. Oggi Milano è una città moderna, internazionale e all'avanguardia ma questo lo deve anche al suo passato e alla sua Storia: il recupero del teatro romano e la sua valorizzazione diventano in questo modo rapporti irrinunciabili per contribuire a comporre e a rafforzare l'identità stessa della nostra città.

Carlo Sangalli

Presidente della Camera di Commercio di Milano



18. Palazzo Turati (sede della Camera di Commercio di Milano), facciata su via Meravigli. All'interno dell'edificio si conserva parte dei resti del teatro / Palazzo Turati (seat of the Chamber of Commerce of Milan), front on via Meravigli

The Roman theatre, a significant symbol of the Augustan Mediolanum, relives today.

The Chamber of Commerce intent is to promote and render to the inhabitants this archaeological area of the 1st Century a.C., a semicircular overshadowing building which gives evidence of the role of Milan at that epoch.

In fact, the city acquiring the status of municipium in 49 b.C. became one of the main gates to the northern newborn Roman Empire, that is the Gallic and Germanic regions.

As in the imperial Rome, Milan could boast of several public buildings whose finds are still observable in the city centre: a forum, a mint, a circus, thermal baths, an amphitheatre, and obviously this important theatre, set in the area where nowadays the Chamber of Commerce is placed and partially surfaced between the 18th and the 19th Century. Last archaeological research dates back to 1988 and 2005.

During the Augustan Empire, the Roman theatre represented the centre of urban life, for what concerned cultural, social, political and even symbolical issues: the building was in fact an efficient instrument for consensus towards the emperor.

The Chamber of Commerce wants to show to the public this important historical site by setting up a museum course where to rediscover a pivotal period of our history. In fact Milan is nowadays a modern international city thanks to its past: hence the roman theatre is itself a piece of our identity that cannot be renounced.

Per la visita

Il teatro romano di Milano è collocato nei sotterranei di Palazzo Turati, sede istituzionale della Camera di Commercio di Milano. L'intervento di restauro e valorizzazione dei resti del teatro romano è stato realizzato dalla Camera di Commercio di Milano anche grazie al finanziamento della Società Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova.

L'allestimento dell'area archeologica a cura dell'architetto Ettore Lariani vuole coinvolgere tutti i sensi dei visitatori in una suggestiva immersione nel passato. Suoni, odori, l'evocativa voce di Giorgio Albertazzi che recita il prologo della *Càsina* di Plauto accompagnano il percorso attraverso i resti delle fondazioni della *cavea*.

Il percorso didattico è stato curato dall'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il pieghevole è scaricabile dal sito www.mi.camcom.it

Per informazioni e prenotazioni:

tearoromano@mi.camcom.it; 02.72343879 (Laboratorio di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, lunedì dalle 9.30 alle 12.30).

Dove siamo: Via S. Vittore al Teatro n. 14.

Come raggiungerci: MM1 fermate Cordusio o Cadorna; MM2 fermata Cadorna; Linee tramviarie 1, 16 (fermata Meravigli)

Redazione testi: Grazia Facchinetti, Raffaella Viccei
Rilievi e disegni: Remo Rachini, Anronello Ruggieri

Fotografie: Archivio fotografico Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; Filippo Airoidi (Laboratorio di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Barbara Bianchi, Grazia Facchinetti; Camera di Commercio di Milano
Foro copertina: Grazia Facchinetti

Impaginazione e grafica: Edizioni Et. Ristampa 2011